

nuovo in guerra dei popoli, e al grido degli Italiani verso il Tirolo dal mezzogiorno, risponderà dal settentrione il grido verso il confine dell' Adige con Verona e Legnago. L'eco riporta dal bosco la voce che vi si manda. *Wie man in den Wald hineinruft, so schallt es auch heraus.* »

Adunque, cotesto Schneller è bene nemico nostro, e ci minaccia una carica. Ebbene, prendiamo a testimone lui, poichè i suoi compaesani non avranno certo ragione di negargli fede. Ora, ecco ciò che egli scrive del progressivo espandersi dell' Italianità nel Tirolo meridionale, dopo aver narrato che picciola parte la Germanità vi mantiene ora. « Appena cento anni fa, aggiunge, l'elemento tedesco nel Tirolo italiano occupava un campo molto più largo. Allora nelle valli dell' Adige *Eicholz* (Roverè della Luna) e *Deutschmetz* (Mezzotedesco) non erano anche italianizzati; allora signoreggiava tuttora la lingua tedesca nel vigoroso popolo dei Pinaiti nella valle Pinè sopra Trento, sull'alture a settentrione di Borgo in Valsugana, su tutta la montagna tra il Brenta e l'Astico, del pari che nel fondo della valle di Astico, cioè fuori Lucerna e San Sebastiano nei comuni Vattaro, Centa, Lavarone, Brancafora, in tutto il grosso comune Folgareit (Folgaria), infine